

1854  
Car. Negrelli.

Vienna, 22 luglio

R. 25

R. 26

Vienna li 22 luglio 1854.

Stimatissimo Cavaliere

1102

In riscontro delle sue Lettere dei 16 e 20 corr. Le dichiaro, che l'estratto di Lettera ch'ella mi favorì non corrisponde esattamente a quello che tengo in tessera sulle disposizioni del nostro Governo sulla Centralizzazione, e che il nostro Governo approvato già in punto, e sta per approvare per intero le note mie proposte circa al prestito di 6 milioni di franchi. Sicché quelle notizie non sono esatte.

Per ciò che riguarda le potestà della Centrale di Debito non vi può essere difficoltà, come scrissi, che nella forma, e quantunque sia poco decoroso per i Governi, pure non vi sarà difficoltà a conseguirla, e se gli avvocati, ed il Consultante legale della Centrale, inter- nazionale, possono suggerire alla Commissione il modo di conseguire quest'effetto. A me sembra però che sia poco conveniente insistere su questa pura formalità di una cosa pubblica. Le garanzite dei Governi, e con la posta riguardare che per un cav. Ho legale che invece di prestar lutto non fa che screditare ulteriormente la cosa. I cinque governi che dichiarano pubblicamente la ipoteca - gl. Hoff, che fanno le relative leggi e le fanno mentuar in vigore, producono sp. Accanto la strada che si deve costruire - e no non basta in far cin ad un avvocato di diranze. Yolcaro una casa che non esiste e me sembra una ridicolezza; e se gl'inglesi volessero costruirlo

\* per dupl. hypothekarisch R. 25, 26

1854 - 22

la Stada ferrata, e me avessero poi domandato la spesa, mi allora  
la cosa sarebbe almeno giustificabile: ma il voler accendere una  
ipoteca sopra un ente, che effettivamente non esiste mi sembra  
non solo difficile, e strano, ma persino ridicolo, giacchè io sono  
di quelli che tiene' ancora alla fede dei governi, ed alla loro pubblicità.  
Non mi oppongo però alla cosa, e qualora il consulente legale,  
e gli avvocati della Società s'intendano salutarci di accendere  
la ipoteca sopra un ente immaginario, per me non vi sarà oppo-  
sizione - ma questa diffidenza porri la Commissione nella necessità  
di agire con pari diffidenza verso la Società "conspicua", e verso  
gli accalla terzi inglesi.

== In riguardo al Ponte sul Tagliamento esiste già una offerta  
simile a quella di cui versa la Sua Del. 20 con. e, per cui non  
si potrà esimersi. Dell'approvazione concorrente, la quale però si  
estenderà non solo sul ponte del Tagliamento, ma su tutto il  
tranco di Stada ferrata del Tagliamento all'Orongo, il Signor  
Bogatto venne approvato di questi giorni, ed ora si propone  
ad estendere il Progetto esecutivo, sulle basi del quale si  
formerà il contratto ed il Capitolato. Che se però <sup>non</sup> colla occasione  
del prestito una Società volge intrinseci per affumicare il  
tranco di Stada ferrata complessivamente, e coll'offerta di una  
rata somme per l'imprestito stesso, in allora sarebbe forse  
più prof.

lunga  
messa

Paulif.

facibile di evitare la via delle concorrenze e per ciò fare sarebbe  
una giusta misura del rappresentante della Società la cosa la più  
opportuna.

Calcolo di costo qui eccorre tutta la ventura l'ottimista  
poi di poter per Trieste a Verona. Gli effetti miei pro:  
questione in bono - ma come anteriormente le descrissi  
alquanto brevemente.

Nella bisogna di vederci a qui, o a Trieste, mi oppongo con  
spettanza stima

Seguaci